



EMERGENCY



Insieme

Per tutti i compagni di viaggio di Emergency, una notizia cattiva, una pessima e una buona.

La cattiva notizia è che siamo costretti a lavorare sempre di più: ospedali, poliambulatori e centri pediatrici sono sempre più pieni. Lavoriamo sempre di più in Sierra Leone, dove abbiamo curato oltre 360mila persone in dieci anni, ma non basta mai: per questo stiamo ristrutturando e ampliando l'ospedale. Lavoriamo sempre di più in Iraq, dove il personale di Emergency continua a rispondere ai bisogni di disabili e mutilati, ricevendo pazienti ormai da tutto il Paese, e anche da Siria e Iran. In Afghanistan, nel decimo anniversario di quest'ultimo conflitto, i feriti di guerra sono raddoppiati: ad agosto ne abbiamo ricoverati il 50% in più rispetto all'anno precedente, abbiamo aperto tre nuovi posti di primo soccorso, due nel sud del Paese e uno a mezz'ora di auto dalla capitale, per riuscire a garantire cure tempestive alle vittime di bombardamenti, combattimenti e attentati sempre più frequenti. Un letto su due, nei nostri centri per vittime di guerra, è occupato da un bambino. Lavoriamo sempre di più

anche in Italia, con gli ambulatori mobili, con i poliambulatori di Palermo e Marghera. E a Marghera, in un poliambulatorio nato soprattutto per i migranti, il 20% dei pazienti sono italiani: anche questa è una brutta notizia per il nostro Paese.

Quella pessima, invece, è che rischiamo di non poter più lavorare quanto vorremmo e dovremmo. Perché da sempre più dell'80% delle nostre risorse proviene da privati cittadini. È sempre stata la nostra forza e la garanzia della nostra indipendenza, anche finanziaria. Oggi però, con la crisi economica, i cittadini hanno dovuto tagliare il tagliabile, a partire - loro malgrado - dalla solidarietà. E nonostante il numero dei sostenitori continui ad aumentare, le risorse disponibili sono diminuite. Il governo, dal canto suo, ha fatto di tutto per tagliare le gambe alle realtà come la nostra: i ritardi cronici e inaccettabili nell'erogazione del 5 per mille, l'eliminazione delle tariffe postali agevolate per il no profit, i tagli al bilancio del ministero degli Esteri per la cooperazione internazionale, che per molto tempo ci hanno privato dei contributi previdenziali del personale in missione, nonostante la

legge lo garantisce... tutto questo ci ha tolto risorse, risorse di cui invece abbiamo sempre più necessità, perché sempre più necessità hanno i cittadini del mondo. E perché è proprio nei momenti di crisi che bisogna investire in solidarietà.

E la buona notizia, vi chiederete? Non me la sono dimenticata: la buona notizia è che gli ospedali di Emergency sono sempre più efficienti, la qualità delle cure sempre più alta, la formazione del personale locale sempre in crescita, persino l'impatto ambientale delle strutture è sempre minore... Grazie alla passione infinita delle centinaia di medici, infermieri, amministratori, logisti, tecnici e personale di servizio che vi lavorano, e grazie soprattutto a voi, che non ci avete mai fatto mancare il vostro sostegno, in questi anni abbiamo potuto portare avanti un lavoro "normalmente straordinario" per tutti i pazienti di Emergency. E i bisogni dei pazienti sono così grandi che non possiamo pensare di smettere di aiutarli. Sono certa che ce la faremo. Insieme, con il vostro aiuto.

CECILIA STRADA

In Panshir

Assistenza prenatale, parto, formazione delle ostetriche afgane: il Centro di maternità è diventato il punto di riferimento per le donne della Valle del Panshir e delle valli vicine.



Il Centro medico chirurgico di Emergency ad Anabah, nella Valle del Panshir, è nato nel 1999 come Centro chirurgico per le vittime di guerra. Ormai è diventato l'ospedale generale di riferimento per l'intera area, con la medicina interna, la chirurgia d'urgenza ed elettiva, la traumatologia, la pediatria, l'ostetricia e la ginecologia, la riabilitazione e un programma stagionale di oculistica ambulatoriale e chirurgica.

L'ospedale è il fulcro di una rete di 17 Posti di primo soccorso e Centri sanitari che Emergency ha costruito nella Valle del Panshir e di Salang per garantire assistenza anche agli abitanti dei villaggi più lontani. I pazienti che necessitano di un intervento chirurgico vengono trasferiti con le nostre ambulanze all'ospedale di Anabah.

In una decina di queste strutture si tiene anche il Programma di monitoraggio della gravidanza: una ostetrica locale e una internazionale visitano periodicamente le donne in gravidanza e le puerpere per verificare le loro condizioni generali e lo stato di salute del bambino.

Il Programma di monitoraggio e il lavoro di informazione che abbiamo condotto negli anni hanno fatto crescere la fiducia delle donne e delle loro famiglie nei nostri medici e nell'assistenza che

viene offerta nel nostro Centro di maternità, che registra oggi una media di 300 parti al mese.

Fino al 2003, le donne non avevano alternativa al parto in casa, che spesso si rivela problematico a causa delle ripetute gravidanze, delle durissime condizioni di vita e delle condizioni igieniche in cui i bambini vengono messi al mondo.

La mancanza di igiene, l'ingestione di latte vaccino invece di quello materno, il taglio del cordone ombelicale con un filo o una lama non sterilizzata sono spesso all'origine delle infezioni che i nostri medici curano nei piccoli pazienti nati in casa e trasferiti in ospedale solo dopo la comparsa di evidenti sintomi di malessere.

Un reparto di terapia intensiva dedicato ai neonati più deboli

Nel Reparto di terapia intensiva neonatale vengono curati i bambini nati prematuri o che necessitano di attenzioni e cure particolari.

Tabash e Ramash sono due gemelli di 23 giorni nati in casa in un villaggio nella provincia di Kapisa, a diversi chilometri da Anabah.

Li ha portati in ospedale il padre: i bambini facevano molta fa-



tica a respirare e l'uomo voleva che qualcuno si prendesse cura di loro. Appena li ha presi in braccio, Lucy, la nostra infermiera, è rimasta impressionata dalla loro magrezza: i bambini, già piccoli come spesso accade ai gemelli, erano severamente malnutriti.

Appena arrivato, Tabash ha avuto una grave crisi respiratoria ed è stato necessario ventilarlo a lungo prima che riprendesse a respirare da solo. Anche Ramash ha avuto qualche difficoltà respiratoria dalla quale, per fortuna, si è ripreso subito. Sono entrambi sotto stretta osservazione.

Cura e formazione del personale

Il ministero riconosce il valore del Centro

Dallo scorso luglio, il Centro di maternità di Emergency ad Anabab è diventato ufficialmente un centro di formazione e specializzazione in ostetricia e ginecologia.

L'accordo che abbiamo stipulato con il ministero della Sanità afgano prevede che ogni anno, superato il test di ammissione, due dottoresse partecipino al corso di specializzazione della durata di quattro anni.

Il corso prevede il lavoro in ospedale, fianco a fianco con lo staff

internazionale di Emergency; il sabato le due specializzande seguiranno le lezioni teoriche tenute dalla ginecologa internazionale.

Al termine del corso, le dottoresse potranno sostenere l'esame di specialità a Kabul.

Zuria e Hassina, le prime due specializzande, sono seguite da Klara, la nostra ginecologa ungherese, e da Eleonora, l'ostetrica italiana.

Zuria e Hassina stanno imparando la teoria e la pratica di questo lavoro ancora così raro in Afghanistan, ma anche la grande passione e la professionalità che il personale di Emergency mette da anni al servizio della popolazione della Valle del Panshir e delle valli vicine.

ALESSANDRO BERTANI

OCCHIALI E CURE CHIRURGICHE NEL PROGRAMMA DI OCULISTICA

Da sei anni, in estate, oculisti internazionali di Emergency si recano nei Posti di primo soccorso e nei Centri sanitari della Valle del Panshir per individuare i pazienti che hanno bisogno di un intervento chirurgico agli occhi.

Nei mesi precedenti i nostri infermieri preparano le liste dei pazienti da visitare: c'è chi è stato operato negli anni precedenti e ha bisogno di un controllo, chi ha saputo la notizia dal nostro staff, chi dal passaparola...

Quello con gli oftalmologi è diventato ormai un appuntamento importante per gli abitanti della valle che non avrebbero altra possibilità di essere operati gratuitamente.

L'altitudine, la brillantezza della luce, la scarsa igiene, la polvere di questi posti sono cause di patologie dell'occhio che vanno dalla cataratta ai difetti di vista.

I pazienti che devono essere operati vengono trasferiti al Centro medico chirurgico di Anabah, gli altri ricevono cure e, se necessario, gli occhiali direttamente sul posto.

Finita la visita, non è raro vedere vecchi e bambini allo stesso modo mostrare orgogliosi i nuovi occhiali ai parenti che li hanno accompagnati.

Lo sta facendo Sofar Mir, 60 anni, che si pavoneggia davanti agli altri uomini del villaggio con i suoi nuovi occhiali da sole.

Scherzano tra di loro e sorridono. Sorridiamo con loro anche noi: un vecchio afgano con gli occhiali "a mosca" non si era ancora visto da queste parti.

AB



NELL'ALTA VALLE DEL PANSHIR POSTI DI PRIMO SOCCORSO E CENTRI SANITARI

Il Posto di primo soccorso e Centro sanitario di Paryan si trova a circa 2.500 metri di altezza.

È uno dei presidi più lontani tra quelli che compongono la rete sanitaria creata da Emergency intorno all'ospedale di Anabah; dista circa due ore e mezzo di auto e ci si arriva risalendo il fiume Panshir, attraversando valli che hanno il sapore d'altri tempi e un valico ad alta quota. Fino a qualche anno fa, prima che venisse costruita la strada asfaltata che percorriamo ora, ci voleva circa il doppio del tempo.

Mentre stiamo per congedarci al termine della visita, vediamo una macchina risalire il tratto di strada che porta alla clinica: gli occupanti estraggono un uomo che poco prima ha avuto un incidente sul lavoro, cadendo dall'alto. Ha molto probabilmente una gamba rotta: verrà stabilizzato e trasportato all'ospedale di Anabah con l'ambulanza per gli accertamenti radiografici e l'eventuale ingessatura.

Lungo la strada abbiamo visto moltissimi cantieri: gli operai lavorano anche 10 ore al giorno per l'ampliamento e la sistemazione del manto stradale, per la sistemazione degli argini del fiume Panshir e per la costruzioni di ponti. A scarseggiare sono però i presidi sanitari: solo quelli della nostra rete offrono assistenza gratuita alla popolazione locale.

Mentre torniamo verso Anabah ci fermiamo nel Posto di primo soccorso di Dashty Rewat. È una bella struttura, che si trova a lato

della strada e si affaccia sul fiume Panshir che scorre lì sotto. È il punto di riferimento sanitario per un territorio abitato da circa 15.000 persone, sparse nei tanti villaggi che si inerpicano lungo i primi pendii delle montagne.

"Come fate a spostarvi d'inverno, con la neve alta?" "Mushkeli nist - Nessun problema," sorride l'infermiere responsabile del centro. "Abbiamo le catene per l'ambulanza," aggiunge con una punta di orgoglio, a sottolineare l'abilità nella guida dei nostri autisti.

Più a valle, sempre lungo la strada, si trova il Posto di primo soccorso di Khinch, recentemente trasferito in locali più ampi. Sorge in cima a un promontorio che domina la strada e il villaggio sottostanti, è l'ultimo punto di riferimento prima di lasciare l'alta valle del Panshir.

"Chai?" - mi sorride l'infermiere di guardia. Non ho il coraggio di rifiutare quest'offerta, che so quanto sia sentita, da chi sta praticando il Ramasan - con la "s", come si pronuncia da queste parti - con un caldo così intenso e giornate lunghe come quelle del mese di agosto a questa latitudine. Annuisco, anch'io con un sorriso, e ringrazio: "Tashakor". Anche se sarà la terza doppia tazza di tè in sole tre ore.

AB



Per i bambini

A Kabul, Emergency gestisce due cliniche all'interno dell'orfanotrofo femminile e dell'orfanotrofo maschile.

Le due strutture ospitano i tanti bambini rimasti orfani a causa della guerra e i figli di famiglie troppo povere per potersi prendere cura di loro.

In questi casi l'orfanotrofo rappresenta l'unica alternativa per risparmiare ai bambini un presente e un futuro di indigenza, quando non di miseria estrema, offrendo loro un luogo dove possono dormire, mangiare regolarmente e stare lontani dalle fogne a cielo aperto o dalle discariche di rifiuti che proliferano ai margini delle strade della periferia della capitale.

E possono ricevere cure, ogni volta che ne hanno bisogno, nelle cliniche aperte nel 2005 e nel 2009 da Emergency.

L'orfanotrofo femminile ospita circa 400 bambine e alcuni bambini maschi dai 5 ai 12 anni.

Nella clinica di Emergency, dotata di un ambulatorio per le visite generali e di un ambulatorio odontoiatrico, lavorano un medico, un dentista, due infermieri e due addetti alle pulizie.

Le patologie maggiormente riscontrate sono legate a sindromi da raffreddamento – spesso acute – in inverno e a infezioni gastrointestinali nei mesi estivi.

Dall'inizio dell'anno a settembre 2011 sono state effettuate 3.221 visite.

L'orfanotrofo maschile ospita circa 600 ragazzi tra i 13 e i 18 anni.

Nella clinica di Emergency lavorano un medico, tre infermieri, un laboratorista e tre addetti alle pulizie. Durante la nostra visita incontriamo il direttore dei due orfanotrofi: è originario del Panshir e conosce molto bene anche il lavoro del nostro ospedale di Anabah e della rete di Posti di primo soccorso e di Centri sanitari della regione. “*Tashakor*”: ci ringrazia di continuo con un sorriso a pieno viso per il lavoro che svolgiamo qui e in tutto il Paese, la mano destra portata più volte sul cuore, un gesto che significa affetto e riconoscenza profondi. Il suo arrivo ha cambiato il volto e l'organizzazione degli orfanotrofi.

Ci chiede di continuare insieme a far crescere il suo Paese, ciascuno con la sua parte di responsabilità.

Dall'inizio dell'anno fino a settembre 2011, nella clinica dell'orfanotrofo maschile sono stati visitati circa 1.943 bambini, un quarto per ferite che si sono procurati giocando. “È l'entusiasmo”, ci dice sorridendo il nostro medico afgano che ci accompagna nella visita, quasi a scusarsi per non saper contenere la vitalità dei bimbi.

Sorridiamo anche noi, questa volta, pensando a Emran, la bambina di cinque anni portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Emergency il pomeriggio del giorno precedente: una caduta mentre giocava con le amiche le ha causato una brutta lacerazione all'arcata sopracciliare destra.

È questo il tipo di ferite ai bambini che preferiremmo curare sempre nei nostri ospedali.

AB



intorno a Kabul

La provincia di Wardak è alle porte di Kabul. Il suo capoluogo, Maydan Shar, dista solo mezz'ora di macchina dalla capitale sulla strada che la collega a Kandahar e al sud.

Con tutti i mezzi e le risorse dispiegate nel Paese, ci si aspetterebbe che almeno la periferia di Kabul fosse sicura, che le infrastrutture e i servizi fossero perlomeno decenti.

E invece, anche nella provincia di Wardak, niente scuole, niente ospedali, e combattimenti quotidiani.

Gli scontri tra l'esercito afgano e i talebani sono continui dopo l'avanzata della linea del fronte verso la capitale. Da qui la decisione di Emergency di aprire un Posto di primo soccorso (Fap) nella zona.

Emergenza feriti di guerra anche alle porte della capitale

I locali del Posto di primo soccorso sono stati messi a disposizione dal governatore provinciale, Emergency si è occupata della ristrutturazione e dell'allestimento.

Oltre al pronto soccorso, c'è già lo spazio per un ambulatorio medico e, in futuro, per un ambulatorio dedicato alle visite delle donne in gravidanza.

Ora l'emergenza è rappresentata soprattutto dai feriti di guerra.

Ferite da proiettile, scheggia o mina, al corpo e alla testa sono tra le cause principali delle visite. Sono molti anche i traumi causati da incidenti automobilistici, dovuti alle cattive condizioni stradali e allo stile di guida locale: quando le macchine viaggiano stipate all'inverosimile di passeggeri, spesso con i bambini seduti nel bagagliaio aperto, un comune incidente può trasformarsi in una strage.

AB



I DATI DEL FAP DI MAYDAN SHAR

Presso il Posto di primo soccorso di Maydan Shar lavorano 6 infermieri che si alternano a turni per offrire assistenza 24 ore su 24, e 2 autisti per l'ambulanza che garantisce il collegamento con il nostro ospedale di Kabul, dove vengono trasferiti i pazienti che necessitano di un intervento chirurgico.

Dall'apertura, il 16 aprile 2011, al 30 settembre scorso, il Posto di pronto soccorso di Maydan Shar ha ricevuto 525 pazienti, 81 dei quali sono stati riferiti all'ospedale di Kabul per il ricovero.

AB

IRAQ 151 pazienti visitati nella missione di screening a Sulaimaniya

In Iraq come in Africa

Dall'8 al 12 ottobre, si è tenuta in Iraq la terza missione per lo screening dei malati da operare al Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum.



Per il Programma regionale di pediatria e cardiocirurgia sono stato in molti paesi africani: Sierra Leone, Somalia, Gibuti, Repubblica Centrafricana, Eritrea, Uganda.

Questa volta, la destinazione è Sulaimaniya, nel Kurdistan iracheno.

La città si trova su una collina, tutt'intorno tanti nuovi cantieri aperti parlano di uno sviluppo veloce e diffuso. Hawar, il responsabile del Centro di riabilitazione di Emergency dove stiamo effettuando la missione, racconta che dopo la fine di Saddam la regione sta vivendo una crescita notevole grazie ai proventi del petrolio.

Protesi e formazione professionale le attività del Centro di riabilitazione

È questa la terza missione dei cardiologi di Emergency al Centro di riabilitazione "Teresa", dove dal 1998 gli amputati di tutto l'Iraq ricevono protesi gratuite e di elevata qualità. Dall'altra parte della strada il vecchio ospedale di chirurgia di guerra di Emergency, passato alla gestione delle autorità locali nel 2005, è ora dedicato alla chirurgia plastico-ricostruttiva e al trattamento degli ustionati e continua a lavorare con un buon livello qualitativo.

Faris, il direttore del Centro di riabilitazione, ci spiega con pazienza come avviene tutta l'attività che, dalla presa del calco del moncone, porta al confezionamento della protesi.

La protesi viene collaudata attraverso un lungo percorso di fisioterapia, durante il quale il paziente impara l'uso dell'arto artificiale mentre i tecnici lo calibrano con precisione.

L'attività del Centro "Teresa" non si limita a questo: presso il Centro si tengono corsi di falegnameria, sartoria, produzione di scarpe, lavorazione del ferro perché i pazienti imparino un lavoro.

Emergency li aiuterà poi ad aprire e a gestire una bottega o una cooperativa artigiana affinché diventino economicamente autonomi, invece che essere di peso per le loro famiglie.

L'ingresso del Centro è tappezzato dalle foto dei corsisti che sono passati di qui: è un bel benvenuto e una grande soddisfazione pensare alle loro nuove vite iniziate tra questi muri.

Bambini e adolescenti Nessun adulto tra i pazienti

Nelle settimane passate, Hawar ha compilato la lista dei pazienti da visitare dando la precedenza ai malati che non possono permettersi di pagare un intervento all'estero.

Iran e India sono le mete principali dei "viaggi della speranza" dei malati di qui, ma i costi dell'intervento, della degenza e dei viaggi sono alla portata di pochi.

Nei giorni della nostra permanenza, visiteremo bambini e qualche adolescente, tutti affetti da una malformazione congenita al cuore, molti di loro con sindrome di Down. Hawar ci spiega che la malattia è diffusissima nella regione a causa dell'abitudine a sposarsi tra consanguinei.

Quasi tutti i piccoli pazienti hanno già una diagnosi precisa effettuata da cardiologi pediatrici ed ecocardiografisti iracheni: qui i medici ci sono, ma mancano ospedali di cardiocirurgia che offrano cure gratuite.

Sono giornate molto intense, per fortuna posso contare sull'aiuto di Faris che mantiene i rapporti con i pazienti spiegando loro le mie indicazioni, di Beyan, l'amministratrice dell'ospedale che si dedica all'organizzazione delle visite, a pesare i pazienti, misurarli e prepararli per il consulto e di Maria dell'Ufficio umanitario di Emergency che fa da segretaria.

Su un totale di 151 visite, 61 sono controlli di pazienti già operati.

A parte un piccoletto che dovrà subire un secondo intervento già programmato, troviamo i pazienti in ottime condizioni: qualcuno deve continuare a seguire il trattamento farmacologico, ma la grande maggioranza è tornata a una vita perfettamente normale.

La gratitudine di bambini e genitori è commovente, anche se il contraltare è doloroso: il loro entusiasmo crea grandissime aspettative tra i nuovi pazienti in attesa, anche tra chi, a un controllo accurato, risulterà inadatto all'intervento.

Durante il viaggio di ritorno ho finalmente il tempo di riordinare le idee, dopo i giorni pienissimi dello screening.

Ripenso ai bambini visitati, a chi magari ritroverò al Centro *Salam* dopo l'intervento, a come potrà cambiare la loro vita. Penso ai tanti malati che non hanno avuto questa possibilità e che hanno dovuto rassegnarsi alla malattia perché non potevano pagarsi l'intervento e le cure.

In Iraq come in Africa, l'accesso alle cure non è un diritto riconosciuto e non è una priorità dei governi, nonostante qui le disponibilità economiche non siano indifferenti.

Eppure questo è un diritto universale per ogni essere umano.

MIMMO RISICA



I primi 10 anni

Oltre 200 mila pazienti curati nel solo Centro chirurgico, diventato un punto di riferimento per l'intera Sierra Leone. Pazienti, staff, autorità hanno celebrato insieme il compleanno dell'ospedale.



Il primo novembre del 2001 Emergency ha aperto un Centro chirurgico a Goderich, nei sobborghi della capitale Freetown, per portare cure alle vittime di una delle guerre più cruente del continente africano.

Nel tempo le attività dell'ospedale si sono ampliate per adattarsi alle nuove necessità della popolazione: dieci anni dopo, includono la traumatologia, la chirurgia generale, la chirurgia ortopedica e ricostruttiva, la chirurgia d'urgenza, lo screening e il follow-up cardiologici per i pazienti del Centro *Salam* di cardiocirurgia, in Sudan.

Fin dai primi mesi di attività, ai cancelli dell'ospedale arrivavano tutti giorni mamme con i loro bambini da visitare: denutrizione, malaria, infezioni alle vie respiratorie e gastrointestinali sono tra le principali cause di uno dei tassi di mortalità infantile peggiori al mondo.

Per questo, già tra il 2002 e il 2003, abbiamo ampliato la struttura con un ambulatorio pediatrico e con due nuove corsie di degenza, una delle quali interamente dedicata ai bambini al di sotto dei 14 anni. Abbiamo anche avviato un programma nutrizionale

che prevede la cura delle patologie derivate dalla malnutrizione, la distribuzione di cibo e un'intensa attività di prevenzione ed educazione igienica e nutrizionale per le famiglie. Nel corso di incontri settimanali, un nutrizionista insegna alle madri come associare i cibi disponibili localmente per fornire un'alimentazione il più possibile completa.

Autorità, staff, pazienti insieme per il compleanno dell'ospedale

Per festeggiare il traguardo dei 10 anni abbiamo voluto invitare tutti: le autorità locali, lo staff attuale e passato del Centro, pazienti ed ex-pazienti.

Nel giardino discorsi, canti e un rinfresco hanno coinvolto tutti i presenti.

La presenza del vice ministro e di funzionari del ministero della Sanità, della rappresentante della *State House* e del sindaco di Freetown ci hanno confermato il sostegno e la stima del governo sierraleonese. Ci ha fatto molto piacere la grande partecipazione di persone che in passato hanno fatto parte del nostro staff e che



attualmente lavorano presso altre strutture: hanno voluto intervenire a questa festa dimostrando il loro orgoglio per aver fatto parte dell'*Emergency staff*.

E ovviamente non sono mancati i ringraziamenti dei pazienti, sia di quelli attualmente ricoverati sia di quelli curati in tutti questi anni. Ci siamo tutti emozionati per il messaggio di Mary, una paziente operata di sostituzione valvolare al Centro *Salam* di cardiocirurgia.

A nome dei 43 pazienti sierraleonesi operati al *Salam*, Mary ha voluto ribadire con forza il suo ringraziamento a Emergency, che offre cure gratuite e di alto livello non solo in Sierra Leone.

Lavori in corso a Goderich per preparare il Centro che sarà

Abbiamo festeggiato il nostro lavoro degli ultimi 10 anni con un occhio rivolto al futuro. Stiamo infatti lavorando per ampliare l'ospedale: abbiamo terminato il nuovo reparto di terapia intensiva e il nuovo blocco operatorio, composto da una sala operatoria per gli interventi di chirurgia generale, una seconda sala operatoria

destinata esclusivamente ai casi di chirurgia ortopedica e una terza riservata a piccoli interventi.

La nuova foresteria ci permetterà di ospitare gratuitamente i parenti e gli accompagnatori dei pazienti provenienti da zone lontane, mentre la nuova disposizione dei locali di servizio – lavanderia, stileria, cucina, servizi igienici – renderà più efficiente l'attività del Centro.

I lavori stanno proseguendo con l'ampliamento e la riorganizzazione dell'area degli ambulatori e del Pronto soccorso, per gestire in modo migliore l'arrivo dei pazienti; la sala radiologica, la camera oscura per lo sviluppo delle radiografie, la farmacia e l'area di accoglienza, attesa e accesso all'ospedale saranno rese più funzionali.

Tutti questi interventi sono stati programmati in modo da non interrompere il regolare svolgimento delle attività: l'ospedale è sempre aperto per chiunque ne abbia bisogno.

LUCA ROLLA

BUON COMPLEANNO EMERGENCY SUI GIORNALI DELLA SIERRA LEONE

I numeri dell'attività del 2011 sono l'argomento migliore per raccontare il lavoro di Emergency in Sierra Leone e celebrare i 10 anni dell'ospedale di Goderich sui giornali locali. "Tremendously" è la parola usata da uno dei rappresentanti delle autorità locali per descrivere l'intervento di Emergency nel Paese: sì, in questi anni il Centro chirurgico di Emergency ha lavorato moltissimo offrendo cure gratuite e di alta qualità a oltre 228.500 persone.

2,138 Surgeries Performed at Emergency Hospital in 2011

By Ibrahim Jaffa Condeh

Medical Coordinator at the Emergency Surgical Centre for War Victims in Freetown has disclosed to Concord Times that a total of 2,138 successful surgical operations have been carried out by the centre so far since 2011 started.

Luca Rolla said that in addition to this figure, 945 children have been given medical attention free of charge and 15,423 outpatients have visited the centre which presently has two qualified Sierra Leonean medical doctors with other expatriate doctors that manage the affairs of the hospital daily.

Rolla noted that to run the hospital smoothly, the management employed 312 workers from all walks of life and one hundred beds for hospitals across the surgical operations, world citing instances trauma patients and children that are referred to the Emergency Centre for urgent treatments from various government hospitals across the country.

"The hospital was opened in 2001 in the interest of giving medical aid to Sierra Leoneans as most of the patients that come to the hospital have accident cases with the main cause being motorbike riders, poda-poda vehicles to name but a few," Rolla said noting that the present post operation mortality rate is 2.81%.

Luca said the centre was founded by private people from Italy with the aim of giving free medical treatment to people, and they are happy to have ten major surgical operations, world citing instances trauma patients and children that are referred to the Emergency Centre for urgent treatments from various government hospitals across the country.

"A letter of appreciation was sent to the Emergency Hospital from the Minister of Health and Sanitation, Zainab Hawa Bangura, dated 18th October 2011, expressing profound thanks and appreciations for the excellent and selfless service the hospital is providing to the people of Sierra Leone," Rolla said.

One of the patients presently admitted at the Emergency Centre, Mohamed Samura, lost his right leg after an accident along Sumalia Town and PWD route, said he is grateful to the treatment given to him by the hospital as he has been well cared for all at no expense.

"... Il coordinatore medico del Centro chirurgico per vittime di guerra di Emergency a Freetown ha riferito al Concord Times che dall'inizio del 2011 presso il centro sono stati eseguiti 2.138 interventi chirurgici.

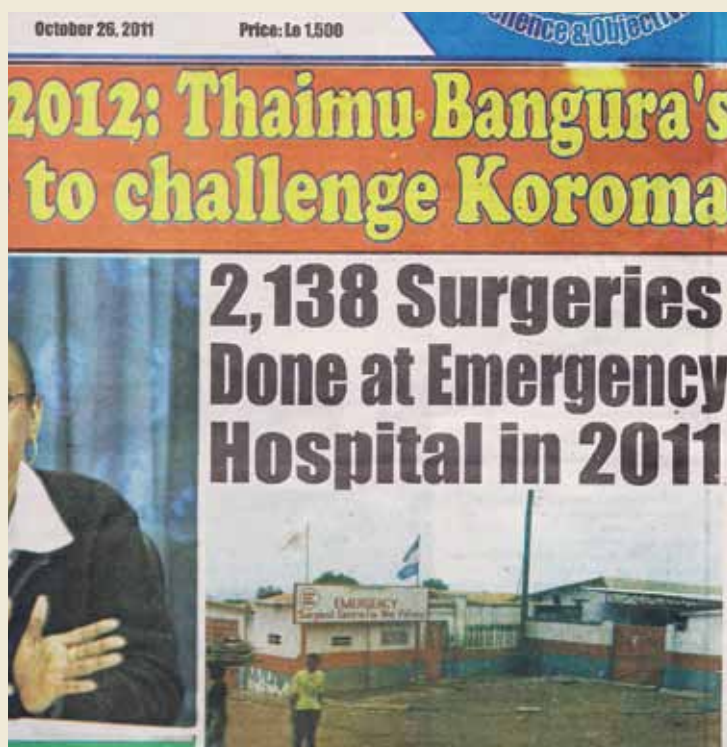
... Presso l'ospedale attualmente lavorano due medici sierraleonesi con altri medici espatriati che coordinano quotidianamente le attività del centro.

... Una lettera di apprezzamento è stata inviata all'ospedale di Emergency dal ministro della Sanità Zainab Hawa Bangura, che ha espresso una profonda gratitudine e apprezzamento per l'eccellente servizio che l'ospedale fornisce alla popolazione della Sierra Leone".

October 26, 2011 Price: Le 1,500

2012: Thaimu Bangura's to challenge Koroma

2,138 Surgeries Done at Emergency Hospital in 2011




EMERGENCY ringrazia tutte le persone e i gruppi di volontari che in questi 10 anni hanno scelto di sostenere il Centro chirurgico di Goderich.

EMERGENCY HOSPITAL SAVES 200,000 LIVES

y humanitarian hospital at Goderich anniversary, hospital sources has 0,000 lives have been saved within

In his statement the medical coordinator Luca said emergency hospital now employed 314 st maintained that the hospital is an independent neutral humanitarian organization, *Contd. Pag*

EMERGENCY HOSPITAL SAVES 200,000 LIVES

From Front Page

founded in Italy in 1994. He added that they are providing free high quality medical and surgical treatment to the victims of war, land mines and poverty with Sierra Leone being one of the beneficiaries. He said ever since the inception of the hospital, they have treated 200,000 patients with 123,000 surgeries performed, while 23,000 were admitted at the hospital. For the pediatrics clinic, he said 120,000 babies have been treated, with 10,000 being admitted with their facility of 40 beds. He spoke of the 460 cardiac screening carried with some of them being sent to Sudan for surgery free of cost. He however expressed optimism that the multipurpose building will be completed on time to house the laundry, guest house and other facilities. In his keynote address, the deputy minister of health and sanitation, mamoud Tarawally maintained that the country should think itself lucky to have retained the services of the emergency hospital long after the war was over. He praised their humanitarian services to save 200,000 lives which he claimed have presented many death and deformities. He on behalf of the president, government and citizen congratulated the 'emergency hospital' on their 10th anniversary celebrations. He therefore craves the indulgence of the staff and management to work together and to harmonize their effort. He urged the international staff not to dehumanize their local counter parts. He therefore pledged the continued support of government to the hospital. Other stakeholders at the hospital including porters, Cleaners nurses and doctors made brief speeches. The guest and dignitaries were taken on a conducted tour of the hospital and its facilities. The ceremony was graced by the I.G of police Francis Munu, FCC Mayor George Herbert Williams, Western rural district council chairman Alhassan Cole and others.

"... L'ospedale di Emergency a Goderich celebra il decimo anniversario della sua attività e il coordinatore medico dichiara che nel corso di questi 10 anni sono state salvate oltre 200.000 vite.

... L'ospedale, in cui attualmente sono impiegati 314 collaboratori sierraleonesi, appartiene a un'organizzazione umanitaria indipendente e neutrale fondata in Italia nel 1994 che fornisce cure mediche e chirurgiche gratuite di alta qualità alle vittime di guerra, mine antiuomo, fame e povertà.

... Sono stati effettuati 460 screening cardiologici e i pazienti con necessità di essere sottoposti a un intervento chirurgico sono stati trasferiti gratuitamente nella struttura specializzata di Emergency in Sudan.

... Nel discorso di apertura il vice ministro della Sanità Mamoud Tarawally ha detto che il paese deve ritenersi fortunato per la possibilità di usufruire dei servizi dell'ospedale di Emergency anche molto tempo dopo la fine della guerra".

Emergency Hospital Celebrates 10 Year Service

Ibrahim Jaffa Condeh

The Emergency Surgical Centre for War Victims popularly known in Sierra Leone as 'Emergency hospital' has celebrated its tenth year anniversary for providing free medical services at the hospital compound in Goderich. Chairperson of the occasion Dr. Duramamy Conteh said the hospital has helped Sierra Leoneans tremendously in terms of delivering quality medical services saying the

hospital is a blessing in disguise for many that were inflicted with various injuries.

Medical Coordinator for the centre, Luca Rolla, said the hospital has done 2,138 successful surgeries so far in 2011 and 15,423 out patients have visited the centre within the period. "Celebration of the tenth year of Emergency hospital means successful work done," Rolla said. "We hope to continue our relentless free medical services to all that need urgent

treatment."

He noted that based on the good work of the hospital, it had managed to cater for 46 cardiac patients who were transferred to Khartoum in Sudan for sound treatment.

Deputy Minister of Health and Sanitation Mamoud Tarawally commended the hospital for its efforts in the past years noting that the government of Sierra Leone is committed to supporting the hospital. One of the doctors at the hospital, Dr. Harold Lewis, said: "We appreciate efforts of all workers attached to the hospital as without such helping hands, the dream of the hospital would

not have been materialized."

A cardiac patient, Marie Brima, appreciated the hospital for saving her life by sending her to Sudan for cardiac operation which was financed by the hospital management.

**HIV/AIDS
is real,
go
for the
TEST now!**

"... Il dottor Duramamy Conteh ha detto che l'ospedale ha aiutato straordinariamente i sierraleonesi offrendo servizi sanitari di qualità e che è stata una benedizione per chi ha subito ferite o incidenti.

... Il viceministro della Sanità Mamoud Tarawally ha lodato l'ospedale per il lavoro fatto negli anni passati e ha sottolineato che il governo della Sierra Leone è impegnato a sostenerlo".

dove serve

Per raggiungere anche gli abitanti delle zone più distanti, ogni sabato il personale di Emergency si reca in un'area diversa del campo per effettuare visite di screening pediatrico e svolgere attività di prevenzione ed educazione sanitaria.



Da gennaio 2010, nel campo profughi di Mayo è in corso un progetto di medicina preventiva che chiamiamo *outreach*: per raggiungere le famiglie che vivono nelle aree più lontane del campo profughi, medici e infermieri portano l'attività sanitaria fuori dai confini del Centro pediatrico.

Ogni sabato in un'area diversa, il nostro staff visita i bambini e svolge attività di educazione e prevenzione.

Durante l'attesa per la visita iniziano le attività di prevenzione

Al Centro pediatrico di Mayo, alle 8 di mattina il *triage* è già stato fatto: mamme e bambini attendono sotto la tettoia esterna il proprio turno di visita. Venticinque cartoncini blu e venticinque rossi sono distribuiti ogni mattina all'apertura del cancello per indirizzare i pazienti verso l'ambulatorio in cui saranno visitati.

I casi urgenti verranno fatti entrare senza numero, saltando la coda.

Intanto Abdulaziz, uno degli *health promoter* – il personale che si occupa di educazione sanitaria – informa le madri in attesa sull'importanza di alcune norme igieniche.

Sono le 8.30 e i pediatri locali sono già impegnati nelle visite. Manuela, la pediatra internazionale, fa un ulteriore giro di controllo per individuare i casi più gravi; Kathy, l'infermiera inglese, segue lo stesso percorso, controllando tutti i bambini per eventuali sintomi di disidratazione.

Due gemelle di pochi mesi attirano la loro attenzione: una sta bene, la seconda ha bisogno di essere reidratata. Capita spesso nelle coppie di gemelli che il più forte e robusto si accaparrì ogni giorno un po' di latte in più, causando un ulteriore indebolimento del bambino più gracile.

La bambina viene trasferita insieme alla madre e alla sorella nella corsia di osservazione, dove inizierà subito il trattamento reidratante.

Un altro neonato ha un'infezione grave, causata probabilmente dalle condizioni igieniche precarie in cui è stato partorito. Deve



essere ricoverato immediatamente all'ospedale pediatrico di Khartoum: un *health promoter* e un pediatra lo accompagnano con la nostra ambulanza.

Mentre aspettiamo il loro ritorno, carichiamo tavoli, sedie, banchette, cartelloni e tutto il materiale necessario sulle auto, pronti ad andare dentro il campo profughi. Nel Centro pediatrico rimarranno i medici e gli infermieri nazionali per visitare i bambini in attesa durante il resto della giornata.

Una destinazione diversa ogni settimana per far capire l'importanza della prevenzione

Questa settimana l'*outreach* si svolge a Elenaeen, nell'area di Mandela, una delle zone più povere del campo profughi a una ventina di minuti in auto dal Centro pediatrico.

Il nostro arrivo è stato annunciato due giorni fa; quando arriviamo Abdulaziz, megafono alla mano, fa un altro giro tra le baracche per ribadire l'invito a portare i bambini per il controllo.

Intanto allestiamo il cortile che ci è stato messo a disposizione.

Infermiera e pediatra internazionale, due infermiere locali, ostetrica e cinque *health promoter*: una volta deciso come disporsi, bastano pochi minuti per sistemare tutto e già qualche mamma inizia a farsi avanti: ogni bambino verrà sottoposto allo screening della malnutrizione e all'auscultazione del cuore.

Grazie a un accordo con il ministero della Sanità, con noi c'è anche una vaccinatrice governativa che verifica che tutti i pazienti siano in regola con le vaccinazioni obbligatorie e, in caso contrario, provvede a eseguire quelle mancanti. L'ostetrica di Emergency garantisce invece un servizio di monitoraggio delle gravidanze.

Nonostante il caldo torrido, la mattinata passa in fretta.

Visitiamo una cinquantina di bambini, dando appuntamento a qualcuno al Centro pediatrico per oggi stesso o nel corso della settimana.

La maggior parte dei bambini, fortunatamente, è in buona salute: la visita è soprattutto l'occasione per un controllo delle condizioni generali e per informare le famiglie dell'importanza della prevenzione.

Molte attività del Centro pediatrico di Mayo hanno questa finalità: la salute dei bambini inizia con una corretta informazione delle madri sulle principali norme igieniche e nutrizionali e sull'importanza di intervenire tempestivamente ai primi segni di malattia.

Tutte queste attività sono svolte dagli *health promoter*, che vengono aggiornati dal personale internazionale in incontri settimanali.

Spiegazioni per le madri e canzoni per i bambini Il messaggio degli *health promoter* è rivolto a tutti

Nel pomeriggio gli *health promoter* informano le mamme sull'importanza dell'allattamento nei primi due anni di vita, sui rischi della mancanza di igiene e su quali malattie possono essere evitate grazie alle vaccinazioni. Per comunicare efficacemente anche con i

bambini, gli *health promoter* insegnano loro canzoni dai testi educativi, facili da memorizzare.

Abbiamo finito il nostro lavoro. Riordiniamo il materiale, carichiamo le macchine, mentre alcuni bambini ci osservano e altri si allontanano continuando a canticchiare "*jalla jalla jalla al tatahib*", "andiamo a vaccinarci". Il messaggio di Abdulaziz evidentemente è arrivato.

Quando arriviamo al Centro pediatrico, si stanno svolgendo le ultime visite della giornata. "E la bambina disidratata di questa mattina?", chiedo non vedendola più in corsia. "Sì è ripresa, l'abbiamo dimessa circa un'ora fa".

MARIA DE PASQUALE





Il 14 agosto Francesco Azzarà è stato rapito a Nyala, capitale del sud Darfur, mentre si trovava in auto diretto verso l'aeroporto della città.

Chiediamo la liberazione immediata di Francesco Azzarà e auspichiamo piena collaborazione di tutti coloro che possano aiutare ad arrivare a un esito positivo di questa vicenda.

Ringraziamo tutti i cittadini che stanno manifestando la loro solidarietà alla famiglia di Francesco e le istituzioni che chiedono, insieme a noi, la sua liberazione.

EMERGENCY



NATALE PER EMERGENCY

Per un Natale davvero solidale puoi scegliere i tuoi regali tra le proposte di EMERGENCY su natale.emergency.it.

Il ricavato di tutte le attività natalizie verrà destinato al Programma Italia.

I Poliambulatori di EMERGENCY a Palermo e a Marghera (VE) offrono assistenza sanitaria gratuita, di base e specialistica, a migranti - con o senza permesso di soggiorno - e a persone in stato di bisogno. Due ambulatori mobili prestano servizio per periodi definiti in aree a forte presenza di migranti, come le aree agricole, i campi nomadi o i campi profughi.

Dal 2006 a oggi, in Italia, i medici di EMERGENCY hanno curato oltre 50 mila persone.



CALENDARIO 2012

Su natale.emergency.it è disponibile il calendario 2012:

grafici e illustratori italiani hanno trasformato in immagini le parole contro la guerra di dodici intellettuali e uomini di pace di tutti i tempi.

«Ecco: cari governi del mondo che fate la guerra sulla pelle dei cittadini, leggete Gianni Rodari. Leggete Martin Luther King, leggete Don Milani. Leggete Albert Einstein, che non era proprio l'ultimo degli stupidi. A volte, quando sembra che l'interlocutore non comprenda il nostro punto di vista, diciamo "Ma lo capisci o devo farti un disegno?". Cari governi del mondo, abbiamo chiesto a dodici bravi illustratori di farvi un disegno. Chissà che venga più facile capire quello che capirebbe anche un bambino: se vuoi la pace, prepara la pace.» Cecilia Strada, Presidente di EMERGENCY.

Formato chiuso 33 x 27 centimetri. Carta "SELENA" 140 gr certificata FSC misto (il marchio FSC identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici).



GADGET

Su natale.emergency.it troverai i gadget di EMERGENCY - magliette, tazze, mousepad, matite e shopper - personalizzati con il logo "Liberi e uguali" ispirato all'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti umani e l'astuccio, lo zaino, l'agenda e il taccuino realizzati da Smemoranda per EMERGENCY.



NEGOZI DI NATALE

Artigianali e alla moda, etnici e sofisticati, utili e fantasiosi, prelibati e di qualità... ma sempre solidali.

Sono tantissimi i regali che puoi trovare nei **Negozi di Natale di Emergency**, aperti nel mese di dicembre in nove città italiane:

Milano, Roma, Livorno, Reggio Emilia, Torino, Bologna, Firenze, Genova e L'Aquila.

Dalle sciarpe di seta della Cambogia al cioccolato più raffinato, dai monili afgani all'abbigliamento di importanti marchi italiani, presso i Negozi di EMERGENCY è facile trovare l'idea regalo adatta a tutti.

MILANO - Via Mazzini 15 (angolo Piazza Missori)

MM3 Linea gialla, fermata Missori

1→23 dicembre e dal 7 →11 gennaio

LUN dalle 15.30 alle 19.30

MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM dalle 10.00 alle 19.30

ROMA - Palazzo Velli / Piazza Sant'Egidio Trastevere

1→23 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, DOM dalle 11.00 alle 20.00

VEN, SAB dalle 11.00 alle 21.00

TORINO - Piazza Palazzo di Città

8→11, 15→18, 22→23 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, DOM dalle 10.30 alle 19.30

VEN, SAB dalle 10.30 alle 23.00

GENOVA - Piazza Lavagna

1→24 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, DOM dalle 11.00 alle 19.00

VEN, SAB dalle 11.00 alle 21.00

BOLOGNA - Via Pietralata 16/B

8→24 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM dalle 10.30 alle 19.30

SAB 24 dicembre dalle 9.00 alle 17.00

REGGIO EMILIA - Via Roma 38/B

24→26 novembre e nei giorni 3, 4, 8, 9, 10, 11, 17, 18 e 24 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM dalle 9.00 alle 12.30

e dalle 15.00 alle 19.30

SAB 24 dicembre dalle 9.00 alle 12.30

LIVORNO - Galleria Libreria "La Gaia Scienza" Via Di Franco 14

12→24 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM dalle 10.00 alle 19.30

FIRENZE - Via Ginori 14

8→24 dicembre

LUN, MAR, MER, GIO, VEN dalle 14.00 alle 20.00

SAB, DOM e FESTIVI dalle 10.30 alle 20.00

L'AQUILA - C/O Hotel Castello Piazza Battaglione Alpini

8→23 dicembre

GIO 8 DIC, VEN 9 DIC, SAB, DOM dalle 11.00 alle 13.00

e dalle 17.30 alle 20.30

LUN, MAR, MER, GIO, VEN dalle 17.30 alle 20.30



GRUPPI TERRITORIALI

Il volontariato è una componente fondamentale dell'attività di EMERGENCY.

Sul territorio italiano sono attivi circa 4.000 volontari, divisi in 150 Gruppi e 30 riferimenti locali. I volontari svolgono un ruolo fondamentale nell'opera di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nella diffusione di una cultura di pace (attraverso la partecipazione a conferenze, incontri nelle scuole, in luoghi di lavoro ecc.) e nell'attività di raccolta fondi (banchetti promozionali, organizzazione di iniziative locali, presentazione di progetti specifici agli enti locali, sviluppo sul territorio delle campagne promosse dall'associazione ecc.).

I volontari offrono anche un supporto prezioso alle attività degli uffici delle sedi di Milano e Roma.

Per ulteriori informazioni: volontariato@emergency.it

ABRUZZO Gruppo de L'Aquila 349/2507878 emergencylaquila@libero.it Gruppo di Pescara 328/0894451 emergencyescara@virgilio.it Gruppo di Teramo 349/8011706 emergencyteramo@hotmail.it	Gruppo di Cesena - FC 329/2269009 emergencycesena@tiscali.it Gruppo di Modena 059/763110 - 347/5902480 emergencymodena@gmail.com Gruppo di Fanano - MO 329/4129543 emergencyfanano@libero.it Gruppo di Parma 348/4446120 - fax 0524/680212 emergencyparma@polaris.it Gruppo di Piacenza 0523/617731 - 339/5732815 emergencypc@virgilio.it Gruppo di Ravenna 328/9107002 emergency.ravenna@yahoo.it Gruppo di Faenza - RA 347/6791373 emergencyfaenza@yahoo.it Gruppo di Reggio Emilia 0522/555581 - 348/7152394 emergency.re@fastwebnet.it Gruppo di Rimini e San Marino 335/7331386 - 347/9920030 grupporimini@gmail.com	Gruppo di Latina e Cisterna - LT 333/7314426 emergency.cisterna@gmail.com Gruppo di Formia - LT 340/6662756 emergencyformia@libero.it Gruppo di Rieti 328/4271644 emergencyrieti@hotmail.it Gruppo di Vetralla - VT 340/7812437 vetrallaperemergency@gmail.com LIGURIA Gruppo di Genova 010/3624485 emergencygenova@libero.it Gruppo della Valpolcevera - GE 347/9680417 info@emergencyvlp.org Gruppo di La Spezia 328/2120050 emergencylaspezia@gmail.com Gruppo di Savona 347/9698210 emergency.savona@libero.it	Gruppo di Sesto San Giovanni - MI 335/1230864 emergencysesto@emergencysesto.it Gruppo di Settimo Milanese - MI 329/7887050 emergencysettimomi@gmail.com Gruppo di Usmate Velate - MI 039/673324 - 039/672090 emergencyusmatevelate@virgilio.it Gruppo di Bergamo 338/7954104 info@emergencybg.org Gruppo dell'Isola Bergamasca - BG 329/1591962 emergencyisolabg@libero.it Gruppo di Brescia 335/1767627 - 333/3289937 info@emergencybs.it Gruppo della Valle Camonica - BS 338/4734478 emergency.vallecamonica@hotmail.it Gruppo di Como 329/1233675 emergencycomo@hotmail.it Gruppo di Crema - CR 335/6932225 - 335/7119651 emergency.crema@gmail.com Gruppo di Lecco e Merate 329/0211011 emergencylecco@libero.it Gruppo di Lodi 340/0757686 - 335/8048178 emergencylodi@yahoo.it Gruppo di Mantova 0376/223550 - 320/0632506 emergencymantova@virgilio.it Gruppo di Monza 347/5274314 - 339/4229477 emergency.monza@inwind.it Gruppo di Pavia 348/5813460 emergencypv@hotmail.com Gruppo della Valtellina - SO 320/8061768 emergency.valtellina@virgilio.it Gruppo di Varese 347/0882989 - 347/0536793 emergencydivarese@gmail.com	Gruppo di Busto Arsizio - VA 0331/341424 emergencybustoarsizio@virgilio.it Gruppo di Saronno - VA 339/7670908 emergency.saronno@gmail.com MARCHE Gruppo di Ancona 340/0557367 emergencyancona@gmail.com Gruppo di Fabriano - AN 0732/4559 - 335/5753581 emergencyfabriano@libero.it Gruppo di Jesi - AN 349/4944690 - 0731/208635 emergency.jesi@aesinet.it Gruppo di Ascoli Piceno 335/5627500 - 0736/46976 emergencyascolip@libero.it Gruppo di Fermo 328/4050710 emergency.fermo@libero.it Gruppo di Macerata 338/6577818 emergency.macerata@gmail.com Gruppo di Fano - PU 0721/827538 emergencyfano@yahoo.it MOLISE Gruppo di Isernia 338/3342683 emergency.isernia@yahoo.it Gruppo di Campobasso 392/3460870 emergencycampobasso@gmail.com PIEMONTE Gruppo di Torino 338/8922094 emergency.to@inrete.it Gruppo di Pinerolo - TO 340/3445431 emergency.pinerolo@gmail.com Gruppo di Santena - TO 349/5873401 - 347/228350 emergency.santena@virgilio.it Gruppo di Alessandria 338/7119315 emergency.al@gmail.com
--	---	--	--	--

Gruppo di Biella
349/2609689
emergencybiella@gmail.com

Gruppo di Cuneo
349/6115945
emergencycuneo@gmail.com

Gruppo di Alba - CN
339/6530243
emergencyalba@gmail.com

Gruppo di Novara
347/1431790
emergencynovara@yahoo.it

Gruppo di Arona - NO
335/6005077 - 328/8229117
emergency.arona@virgilio.it

Gruppo di Verbania
348/7266991
emergency.verbania@libero.it

Gruppo di Lago D'Orta VB
339/6988008
emergency.lagodorta@libero.it

Gruppo dell'Ossola - VB
340/9159363
emergency.ossola@yahoo.it

Gruppo di Vercelli
347/9604409
emergencyvercelli@libero.it

Gruppo di Borgosesia - VC
348/2665675
emergencyborgosesia@virgilio.it

PUGLIA

Gruppo di Bari
347/9366743 - 328/7221897
emergency_bari@libero.it

Gruppo di Molfetta - BA
340/8301344
emergencymolfetta@libero.it

Gruppo di Monopoli - BA
333/9755441 - 339/8981503
emergencymonopoli@libero.it

Gruppo di BAT
347/2328063
emergencybat@tiscali.it

Gruppo di Pr. Brindisi - BR
339/4244600
emergencytorress.br@libero.it

Gruppo di Foggia
340/8345082 - 349/5545738
emergencyfoggia@gmail.com

Gruppi del Salento - LE
348/9192809 - 348/4788583
emergencysalento@gmail.com

Gruppo della Valle d'Itria - TA
329/7730651 - 339/8513627
emergency_martinafranca@yahoo.it

SARDEGNA

Gruppo di Cagliari
328/1643313
emergency.cagliari@gmail.com

Gruppo di Budoni - Nuoro
329/4211744 - 347/6416169
emergencynuoro@libero.it

Gruppo di Milis - OR
348/1859953
sadmudesogus@gmail.com

Gruppo di Olbia - OT
0789/23715 - 347/5729397
insiemergencyolbia@tiscali.it

Gruppo di Sassari
079/251630 - 339/3212345
emergencysassari@yahoo.it

Gruppo di Alghero - SS
347/9151986
algheroemergency@tiscali.it

Gruppo di Serrenti - VS
347/1411284
emergency.serrenti@gmail.com

SICILIA

Gruppo di Palermo
320/5593867 - 091/333316
emergency.pa@libero.it

Gruppo di Catania
339/8642142 - 339/4028577
emergencycatania@virgilio.it

Gruppo di Messina
090/674578 - 348/3307495
messinaperemergency@hotmail.com

Gruppo di Vittoria - RG
338/1303373
emergencyvittoria@tiscali.it

Gruppo di Siracusa
349/0587122
emergency.siracusa@libero.it

Gruppo di Trapani
0923/539124 - 347/9960368
emergency.trapani@libero.it

TOSCANA

Gruppo di Firenze
366/1389198
info@emergency.firenze.it

Gruppo di Empoli - FI
338/9853946 - 333/3047807
emergency-empoli@libero.it

Gruppo di Rignano sull'Arno - FI
339/1734165 - 338/4609888
emergency-riignano@email.it

Gruppo di Sesto F. e Calenzano - FI
055/4493394 - 349/4030907
emergencysestoflorentino@gmail.com

Gruppo di Arezzo
331/8026711
emergencyar@virgilio.it

Gruppo di Grosseto
331/1042067
info@emergencygr.it

Gruppo del Monte Amiata - GR
347/3614073 - 339/5426862
emergencymonteamiata@yahoo.it

Gruppo di Livorno
338/9795921 - 346/2318650
emergencylivorno@katamail.com

Gruppo di Piombino - LI
327/7722091 - 338/9644983
emergencypiombino@libero.it

Gruppo di Lucca
328/0656258 - 328/0030974
emergencylucca@yahoo.it

Gruppo della Versilia - LU
328/2062473
emergencyversilia@yahoo.it

Gruppo di Massa Carrara
349/8354617
gruppomassacarrara.emergency@gmail.com

Gruppo di Pisa
340/8366600
info@emergencypisa.it

Gruppo di Volterra - PI
349/8821421
emergencylvolterra@virgilio.it

Gruppo di Pistoia
340/4795767
emergencypist@interfree.it

Gruppo dell'AltoPistoiese - PT
329/6503930
emergencyaltopt@tiscali.it

Gruppo di Prato
347/7196981
emergency.prato@tiscali.it

Gruppo di Siena Valdelsa
340/5960950 - 347/0821909
emergencysienavaldelsa@virgilio.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Gruppo di Trento
347/7728054
emergencytrento@yahoo.it

Gruppo dell'Alto Garda - TN
334/7870708
emergencyaltogarda@hotmail.it

Gruppo di Rovereto - TN
339/1242484
emergencyrovereto@libero.it

Gruppo delle Valli di Fiemme e Fassa - TN
334/5046160
emergencyfiemmefassa@yahoo.it

Gruppo di Bolzano
339/6936469
emergencybolzano@yahoo.it

UMBRIA

Gruppo di Perugia
075/5723650
emergencyperugia@yahoo.it

Gruppo di Città di Castello - PG
347/1219021
emergencycittadicastello@yahoo.it

Gruppo di Foligno - PG
0742/349098
emergencyfoligno@libero.it

Gruppo di Gualdo Tadino - PG
331/7148505
emergencygualdotadino@yahoo.it

Gruppo di Spoleto - PG
340/8271698
emergencyspoleto@libero.it

Gruppo di Terni
320/2128052
emergency_tr@libero.it

Gruppo di Orvieto - TR
329/6197364
emergencyorvieto@libero.it

VALLE D'AOSTA

Gruppo di Aosta
333/4730647
emergencyaosta@gmail.com

VENETO

Gruppo di Venezia
349/2626756
emergencyve@gmail.com

Gruppo del Veneto Orientale - VE
335/7277849 - fax 0421/560994
emergencycittapiave@libero.it

Gruppo di Riviera del Brenta - VE
349/2120280
emergency.dolo@libero.it

Gruppo di Spinea - VE
041/994285 - 339/3353868
emergencyspinea@interfree.it

Gruppo di Belluno
335/8014325
emergency.belluno@yahoo.it

Gruppo di Padova
328/1384505 - 347/4657078
emergencypadova@hotmail.it

Gruppo di Rovigo
331/1124828
emergencyrovigo@libero.it

Gruppo di Treviso
347/5830457 - 340/5901747
emergency.treviso@gmail.com

Gruppo di Verona
334/1974348
emergency.vr@libero.it

Gruppo di Vicenza
333/2516065
info@emergencyvicenza.it

Gruppo di Bassano del Grappa - VI
340/3674485
emergencybassano@yahoo.it

Gruppo di Thiene - VI
349/1543529
emergencythiene@tiscali.it

SVIZZERA

Gruppo del Canton Ticino
0041/787122941
emergency-ticino@bluewin.ch

Emergency
interviene nelle scuole
con progetti
di informazione
e sensibilizzazione
basati sulla sua esperienza
umanitaria.

Per informazioni
e prenotazioni scrivi
a **scuola@emergency.it**
o contatta il gruppo
territoriale più vicino.

Per Lazio, Marche,
Umbria, Abruzzo
e Molise scrivi a
scuola.roma@emergency.it

COORDINAMENTO
VOLONTARI
MILANO
T 02 881 881
volontari.milano@emergency.it

COORDINAMENTO
VOLONTARI
ROMA
T 06 688151
volontari.roma@emergency.it

Rivista trimestrale dell'associazione Emergency

Direttore responsabile Roberto Satolli

Direttore Gino Strada

Redazione Simonetta Gola

Hanno collaborato a questo numero

Alessandro Bertani (AB), Maria De Pasquale,
Mimmo Risica, Luca Rolla, Emanuele Rossini,
Cecilia Strada

Immagini Archivio Emergency

Progetto grafico e impaginazione Angela
Fittipaldi, Guido Scarabottolo

Stampa Litografica Cuggiono, Registrazione
Tribunale di Milano al n° 701 del 31.12.1994

Tiratura di questo numero 230.000 copie,
163.255 delle quali spedite ai sostenitori

Redazione via Gerolamo Vida 11,
20127 Milano – T +39 02 881881,
F +39 02 86316336 –
e-mail: info@emergency.it

EMERGENCY

via Gerolamo Vida 11, 20127 Milano
T +39 02 881881
F +39 02 86316336
e-mail info@emergency.it
http www.emergency.it

via dell'Arco del Monte 99/a, 00186 Roma
T +39 06 688151
F +39 06 68815230
e-mail roma@emergency.it
http www.emergency.it

Codice fiscale 97147110155

Per sostenere EMERGENCY

• Versamento su conto corrente intestato a
EMERGENCY Ong Onlus

- c/c postale n. 2842 6203
IBAN IT 37 Z 07601 01600 000028426203

- c/c bancario presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna
IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558

- c/c bancario presso Banca Popolare di Milano
IBAN IT 35 T 05584 01600 000000067000

- c/c bancario presso Banca Etica, Filiale di Milano
IBAN IT 02 X 05018 01600 000000130130

- c/c bancario presso Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN IT 76 D 01030 01600 000007362036

• Bonifico a scadenza regolare, con addebito
automatico (RID).

• CartaSi, Visa e Mastercard
n° verde CartaSi 800667788

• carta di credito on-line
dal sito internet www.emergency.it

Informativa ai sensi del D. Lgs. 196/2003

I dati personali raccolti sono trattati, con strumenti manuali e informatici, per finalità amministrative conseguenti il versamento di contributi a sostegno dell'associazione, per l'invio della pubblicazione periodica e per la promozione e la diffusione di iniziative dell'associazione. Il conferimento dei dati è facoltativo; il mancato conferimento o il successivo diniego al trattamento dei medesimi non consentirà di effettuare le operazioni sopra indicate. I dati personali raccolti potranno essere conosciuti solo da personale specificamente incaricato delle operazioni di trattamento e potranno essere comunicati a terzi ai quali sono affidati la predisposizione e l'invio della pubblicazione periodica. I dati trattati non saranno diffusi. Titolare del trattamento è Emergency – Life Support for Civilian War Victims ONG ONLUS, Via Gerolamo Vida 11, 20127 Milano, in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore. Responsabile del trattamento è la Sig.ra Mariangela Borella, alla quale è possibile rivolgersi, all'indirizzo sopra indicato, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tra i quali quelli di consultare, modificare, cancellare, opporsi al trattamento e conoscere l'elenco aggiornato degli altri responsabili.

Emergency è un'organizzazione umanitaria senza fini di lucro, sorta per iniziativa di medici, infermieri e tecnici con esperienza di lavoro umanitario in zone di guerra.

Gli obiettivi di Emergency sono:

- offrire cure medico chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle mine antiuomo, della guerra e della povertà
- promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.



AFGHANISTAN, Lashkar-gah – Centro chirurgico per vittime di guerra

EMERGENCY RINGRAZIA

Cooperativa Città Alta "Il circolino" – Bergamo
Luigi Vignando
Marco Melandri
Matteo Cavadini
Paolo Gozzi
Rifugio Sassi Castelli – Sigg. Aluvisetti – piani di
Artavaggio (LC)
Roberto Calvi – Consorzio produttori salumi di Cremona

EMERGENCY RINGRAZIA PER IL SOSTEGNO NELLA RICERCA DI PERSONALE MEDICO/SANITARIO:

SEGRETERIE ORGANIZZATIVE

Adria Congrex – Rimini
Biomedica Srl
ECON – Milano
MCR Organizzazione Congressuale – Ferrara
Segreteria Organizzativa Biomedica Srl – Torino
Segreteria Organizzativa EGA – Roma
Segreteria Organizzativa Medical Trials – Ferrara
Symposia Organizzazione Congressi – Genova
Start Promotion Srl – Milano
Victory Projects Congress srl – Milano

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

AICO – Associazione Italiana Infermieri Camera Operatoria
SARNePI – Società di Anestesia e Rianimazione Neonatale
e Pediatrica
SIAARTI – Società Italiana Anestesia Analgesia
Rianimazione Terapia Intensiva
SIC – Società Italiana Chirurgia

SICP – Società Italiana Chirurgia Pediatrica
SID – Società Italiana Diabetologia
SIN – Società Italiana Neonatologia
SIOT – Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia
SIPO – Società Italiana Pediatria Ospedaliera

OSPEDALI

Grazie all'AZIENDA OSPEDALIERA – SPEDALI CIVILI
BRESCIA per l'accoglienza e l'organizzazione del
Convegno "Fragilità, povertà e diritto alla salute nelle
età della vita".

PARTNER

Un particolare ringraziamento va alla Fondazione
Giorgio Pardi, impegnata dal 2008
in progetti di formazione e ricerca in ambito
Ostetrico-Ginecologico e dal 2011 partner di
EMERGENCY nel supporto alle attività cliniche
e nella ricerca di personale medico specializzato
(solo femminile) da impiegare presso il Centro di
maternità di Anabab, in Afghanistan.

Per info: recruiting@emergency.it

E, il nuovo mensile di EMERGENCY. Leggi a occhi aperti.



Abbonati online su www.e-ilmensile.it/abbonati/

Per informazioni: 02 801534 — segreteria@e-ilmensile.it

E-Il mensile è disponibile anche nelle versioni per iPad, iPhone e dispositivi Android

LIBERI UGUALI

"Tutti gli esseri nascono liberi e uguali in dignità e diritti". Riconoscere questo principio "costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

Art.1 e Preambolo della Dichiarazione universale dei diritti umani, Parigi, 10 dicembre 1948

EMERGENCY è un'associazione italiana indipendente e neutrale, nata per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà.

EMERGENCY promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

L'impegno umanitario di EMERGENCY è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e di sostenitori.

**Fai la tessera 2012
di EMERGENCY: contribuirai
alle attività dell'associazione
e promuoverai una cultura
di pace e di solidarietà.**

**Richiedila ai volontari
di EMERGENCY o sul sito
<http://tessera.emergency.it/>**



EMERGENCY
www.emergency.it